

Vicenza quasi su, Mantova quasi giù

Finisce 1-1 tra i fischi del pubblico

L'Atalanta punta al pari e il Bologna fa «melina»

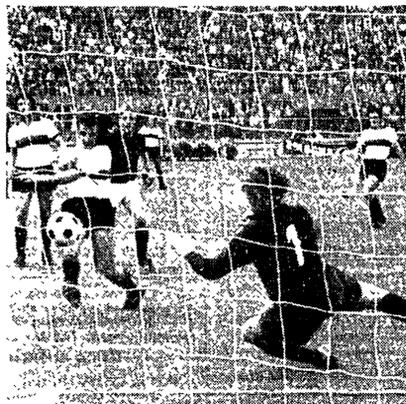
Gol di Magistrelli e di Savoldi (rigore) - E' rientrato Beppe Vavassori, il «nonno» della serie A

DAL CORRISPONDEnte

BOLOGNA, 7 maggio
Un interrogativo... inquietante e di difficile soluzione ha proposto la cosiddetta contesa fra bolognesi e bergamaschi: per il Bologna è stata quella odierna la più buionda delle partite stagionali, o fu col Mantova alcuni mesi fa? A pensarci bene si rischia di concludere che quella di oggi è stata la più buionda, anche per via degli ultimi venti minuti che sono stati decisamente ignobili.

Ma ecco il ritratto di una partita che si è svolta in un campo più vivo, più energetico, che quando affrontò il contrasto lo vince regolarmente sull'avversario, e trova sempre l'uomo libero che sa dettare il passaggio.

Niente di casuale, sia ben chiaro, però Sacco, Leoncini, Pirola e soprattutto Bianchi, in quel momento l'Atalanta aveva impegnato decisamente la difesa bolognese (mal protetta dal centrocampista) giungendo a un niente dal gol con Divina in aerobalza. Ad ogni modo i bergamaschi fanno gol al 36' perché su un'astuta punizione di Bianchi i bolognesi stanno impallati aspettando il fischio del fuorigioco, fischio che non arriva. Arriva invece la palla a Magistrelli che fa centro. Sino a fine del tempo il Bologna rimediò unicamente una traversa con Savoldi (ed era una palla gol).



BOLOGNA-ATALANTA — Magistrelli segna la rete dei bergamaschi.

IL VOTO DELLA PARTITA

AGONISMO 5
TECNICA 5
CORRETTEZZA 5,5
MARCATORE: p.t. 36' Magistrelli (A); s.t. 21' Savoldi (B) su rigore.
BOLOGNA: Vavassori 6; Rovessi 5; Fedele 6; Cresci 5,5; Janich 6; Gregori 5,5; Perani 5; Rizzo 5; Savoldi 5,5; Bulgarelli 5 (Scala dal 17' s.t., s.v.); Face 5 (n. 12: A.C.).
ATALANTA: Pianta 6; Maggioni 6; Divina 6; Leoncini 5,5; Sacco 6; Bianchi 6; Magistrelli 6; Pirola 6; Ferradini 6 (dal 25' s.t., Leonardi s.v.) (n. 12: Bodini).
ARBITRO: Riccardo Latanzi di Roma, 6.
NOTE: campo in buone condizioni; spettatori sui 18 mila dei quali 8500 paganti per un incasso di 14.257.100; ammonito Pace; al 15 Bulgarelli si produceva in un leggendario risentimento muscolare alla coscia destra e viene sostituito da Scala; antidoping: Sacco, Magistrelli, Leonardi; calci d'angolo: 8 a 4 per il Bologna.

Vavassori, tira ma colpisce la traversa (era una palla gol).
DA SEGNALEARE — Prima dell'incontro a Perani è stata consegnata una medaglia d'oro per le sue imprese a Bologna. Rientra in squadra dopo sei mesi Beppe Vavassori, il più anziano giocatore di serie A (38 anni a giugno).
HANNO DICHIARATO — Oronzo Pugliese (con valigina) esce dallo spogliatoio eccitissimo, e con scarso «fair play» dice che in queste condizioni può succedere di tutto quello che si vuole. Magistrelli è così male. Non si sa bene con chi ce l'abbia, fatto è che non vuole parlare neanche se bionfocchia. Aggrava poi che deve partire per Bari.
Corsini, allenatore dei bergamaschi sostiene che la vera Atalanta è stata quella del primo tempo che poteva anche raddoppiare i gol. Quindi ha cercato di addormentare la partita, è venuto fuori il pareggio che al trainer va bene.

Franco Vannini

Mossa vincente di Herrera dopo un primo tempo di sterilità

Grandinata romana nella rete del Catanzaro (4-0)

Il grosso passivo, che apre oscure prospettive per i calabresi, è comunque eccessivo data la loro buona prestazione

IL VOTO DELLA PARTITA

AGONISMO 6
CORRETTEZZA 7
TECNICA 5
MARCATORE: Zironi (R.) al 13', Scaratti (R.) al 15', Franzoi (R.) al 15' e Bet (R.) al 26' del s.t.
ROMA: Ghinelli 6; Scaratti 6; Petrelli 6; Salvori 7; Bet 6; Santarini 6; La Rosa 5 (dal 60' Franzoi 6); Dei Soli 6; Zironi 7; Cordova 7; Cappellini 6 (n. 12 Quintini).
CATANZARO: Bertoni 5; Pavoni 5; D'Angiulli 6; Silipo (dal 60' Braca 6); Maledra 6; Busatta 6; Gori 7; Zuccheri 6; Spelta 5; Banelli 6; Benedetto 6 (n. 12 Pozzan).
ARBITRO: Torelli, di Milano 6.

Il quarto ed ultimo gol si registra al 26' su un traccio sgombrato di Bet da una trentina di metri; la palla dà l'impressione di colpire la schiena di un difensore (Benedetto) venendo deviata sotto in traversa. Bertoni comunque si alza acrobaticamente, la raggiunge, la tocca, ma la fa battere sotto il legno del montante, da dove finisce in rete insieme al portiere. Gol di Bet? Autorete di Benedetto o di Bertoni? Visto che Bet sta per sposarsi gli lasciano il merito del gol.

HANNO DETTO SUBITO DOPO — Seghedoni: «Visto che il Catanzaro non ha catenaccio? Ma purtuttavia sono perseguitati dalla jella». Dei Soli, portavoce a nome anche dei compagni: «Vogliamo chiudere il campionato in bellezza e mi sembra che ci stiamo riuscendo».

Può darsi pure che come non mordere cane: ma certo tra lupi è un altro paio di maniche. Almeno a giudicare da quanto è avvenuto all'Olimpico ove i lupi giallorossi della capitale hanno battuto i lupi giallorossi del Catanzaro.

Un punteggio, però, onestamente troppo pesante per il Catanzaro che è stato particolarmente faticato nella ripresa, come si spiegheremo tra poco. Il vero Catanzaro si era visto nel primo tempo quando aveva giocato benino, senza fare «catenaccio» come parentava Herrera, ma infoltendo il centro campo e non mancando di dare fastidio alla difesa giallorossa con l'azione viva? Gori che si stava rivelando una specie di incubo per Scaratti.

Dal canto suo la Roma non è stata in grado di approfittare di quanto si è visto. Sembra che il Catanzaro non sia riuscito a sfruttare le sue buone condizioni. Il vero Catanzaro si era visto nel primo tempo quando aveva giocato benino, senza fare «catenaccio» come parentava Herrera, ma infoltendo il centro campo e non mancando di dare fastidio alla difesa giallorossa con l'azione viva? Gori che si stava rivelando una specie di incubo per Scaratti.



ROMA-CATANZARO — Scaratti evita il portiere e segna la seconda rete giallorossa.

subito schierato dietro i terzini a fare il «libero»; non riuscendo a prendere quota proprio perché a centro campo era contrastata validamente dal Catanzaro.

Si aggiunge che i romanisti non sembravano sentirsi molto l'impegno e si vedeva come non c'è da stupirsi se il primo tempo si concludeva a reti inviolate, almeno per le speranze del Catanzaro che si batteva proprio alla ricerca di un punto che sarebbe risultato prezioso nella lotta per la salvezza.

Nella ripresa la Roma si ripresentava con Franzoi al posto di La Rosa, vale a dire con un centrocampista al posto di una «punta», e inoltre affidava Gori a Petrelli, mandandolo all'attacco. Scaratti, la mossa dava esiti positivi al di là di ogni immaginazione: incredibile ma vero, dove non era riuscita con tre punte, la Roma riusciva a due, segnando una prima volta con Zironi, raddoppiando con Scaratti, triplicando con Franzoi (tre gol nel giro di soli 7 minuti) e completando la quadrata con Bet al 26'.

Perché? Perché con l'apporto di Franzoi il centro campo romanista poteva girare a pieno regime, prevalendo sul centro campo avversario: di modo che Cordova, liberatosi da compiti di marcare, poteva salire in cattedra a dirigere l'orchestra giallorossa alla Toscanini. Non per niente in almeno tre dei gol della Roma, c'è stato lo zampino di «Ciccio» Cordova.

Però con tutto il rispetto per Cordova e i suoi compagni, nella ripresa è stato proprio il Catanzaro a dare il colpo di grazia, grazie a un'autorete in occasione del tiro di Bet, che ha siglato il quarto gol e se il segnalino avesse dato via tempo a Scaratti, per conto nostro in chiaro fuorigioco.

Si aggiunge che pure il primo gol della Roma è dovuto in gran parte ad una grossa ingenuità di Maledra, che ha lasciato libero Zironi: ecco perché non ce la sentiamo di considerare alla quadrata dei giallorossi. Peccato comunque, per il Catanzaro che, a seguito della sconfitta, vede aprirsi sotto i piedi il baratro della B.

Roberto Frosi

Bardin non è stato in pratica mai impegnato

SERVIZIO

MANTOVA, 7 maggio

Un brutto Mantova! A pezzi e bocconi, inconcludente, accefalo, nervoso ma incapace di esplodere col futuro di fronte a un avversario. E' vagante col grappolo per non colare a picco. Il resto è pura conseguenza, compressa da un'attesa di concentrazione, negli scombicchiati avversari si sono dimostrati superiori in tutti i sensi. Prima di tutto psicologicamente, poi sul piano dell'organizzazione collettiva e della dedizione e dell'intraprendenza dei singoli. Superiori per esperienza, per la prontezza nel ripiegamenti e negli sganciamenti in avanti, perfino sotto il profilo agonistico e la condizione atletica.

Fra i mantovani si imprecava ora alla recente «sosta internazionale» che avrebbe nuocuto alla squadra togliendole ritmo e concentrazione. Altri s'attaccano alle precarie condizioni di Tomeazzi, tolto frettolosamente dall'infermeria col risultato di ritrovarlo acciaccato ed inconsistente nella nevralgia zona di centrocampo dove i lanteri hanno dettato condizioni.

Altri ancora si consolano parlando di scalogna, perché il tiro-gol di Poli che avrebbe definitivamente stordito il Mantova, è stato scagionato senza troppe pretese, e solo l'intervento a vuoto di Recchi e la compiacenza benfida di Damiani e il furbo Maraschi hanno superato a più riprese Bacher e Bertuolo.

Poi Uzcetchini ha invertito le marce e i corridoi per il punto vicentino si sono chiusi, lasciando al tempo al vecchio e generoso Micheli per spingersi in avanti a portare palloni e incitamenti.

Intimilmente, però. Nella sostanza il Mantova non è cambiato: sempre brutto. E non è cambiato il Vicenza; non è cambiato il Padova; gli altri lanteri hanno dettato in fondo la legge del più forte e meritevole.

Giordano Marzola

IL VOTO DELLA PARTITA

AGONISMO 6
TECNICA 5
CORRETTEZZA 6
MARCATORE: Poli al 1' della ripresa.
MANTOVA: Recchi 6; Bertuolo 6; Maraschi 6,5; Tomeazzi 5; Bacher 5; Micheli 6,5; Badiani 5 (dal 61' Zaniboni 5); Panizza 5; Damiani 7; l'Angelo 5; Fonghini 5 (n. 12: Da Pozzo).
L.R. VICENZA: Bardin 6; Stanzani 6; Volpato 6; Poli 8; Carantini 7; Calosi 6; Damiani 7; Maraschi 6,5; Faloppa 7; Ciccolo 6 (n. 12: Anzolini, n. 13: Cinesino).
ARBITRO: Pleroni, di Roma 6.

za che lo accompagna non finisce nel cestino, però è un fatto che sulla legittimità del successo vicentino nessuno mette in giro dubbi.

Che il Mantova cammina se in salita lo si è compreso fin dalle prime battute. E' andato in zona di tiro una volta (al 7', con un cross di Petri sul quale Bardin ha mancato la girata e dal mucchio vicentino s'è staccato un piede liberatore), ma poi si è disunito e regolarmente arenato nel nulla, lasciando indifeso il retinale del Vicenza.

Si pensi — se può essere un esempio — che Bardin non è dovuto intervenire una volta che è una su un pallone veramente affiatato. E si aggiunga che il Vicenza, sebbene ancorandosi ad un modulo di comprensibile prudenza, consentendo agli altri ed agli egosti giovanotti dell'attacco virgiliano di stazionare a lungo nella sua metà campo, è riuscito a più volte nelle vicinanze di Recchi, specie nella prima parte dell'incontro quando il rapido Damiani e il furbo Maraschi hanno superato a più riprese Bacher e Bertuolo.

Poi Uzcetchini ha invertito le marce e i corridoi per il punto vicentino si sono chiusi, lasciando al tempo al vecchio e generoso Micheli per spingersi in avanti a portare palloni e incitamenti.

Intimilmente, però. Nella sostanza il Mantova non è cambiato: sempre brutto. E non è cambiato il Vicenza; non è cambiato il Padova; gli altri lanteri hanno dettato in fondo la legge del più forte e meritevole.

Giordano Marzola

| TOTO | |
|--|---|
| Bologna-Atalanta | x |
| Juventus-Cagliari | x |
| Mantova-L.R. Vicenza | 2 |
| Milan-Napoli | 1 |
| Roma-Catanzaro | 1 |
| Sampdoria-Inter | x |
| Verona-Fiorentina | x |
| Verona-Torino | x |
| Arezzo-Palermo | x |
| Como-Ternana | x |
| Perugia-Lazio | 1 |
| Lecce-Alessandria | 1 |
| Pescara-Lecce | x |
| Monte premi: L. 879.677.002. | |
| QUOTE: al 121 «13» lire 3.635.000; al 3.215 «12» lire 136.800. | |

I biancorossi in vantaggio con un bel gol di Petrini: ma dopo 17' il rituale pari (1-1)

Varese: una breve illusione di successo

IL VOTO DELLA PARTITA

AGONISMO 4
TECNICA 6
CORRETTEZZA 8
MARCATORE: Petrini (V.) al 38' del p.t.; Vela (F.) al 10 del s.t.
VARESE: Fabris 7; Andena 6; Rimbano 6; Morini 5; Dellaciovanna 6; Dolci 6; Bonafé 6; Mascheroni 7; Petrini 7; Massinelli 5 (Bonatti dal 34' del s.t.); Braida 6 (n. 12 Barluzzi).
FIorentina: Superchi 7; Galdoli 6; Botti 6; Scala 7; Ferrante 6; Esposito 6; Merlo 6; D'Allesi 6; Clerici 6; De Sisti 6; Chiarucci 5 (n. 12 Favaro; n. 13 Braglia).
ARBITRO: Stagnoli, di Bologna 6.

I GOL — Al 38' del primo tempo va in vantaggio il Varese dopo una arruffata ma voluttuosa pressione. L'illusione del frutto proibito (la prima vittoria) la dà Petrini: il pallone corre da Braida a Mascheroni lanciato sulla destra, l'intero crossa bene davanti alla porta e Petrini è in verità molto lesto ad anticipare con un guizzo di testa Galdoli. Superchi è infilato da pochi passi. Il pareggio viola corona una rabbiosa sturciata in apertura di ripresa. Giunge al 10': Merlo controlla la palla fuori d'area e appoggia orizzontalmente per l'accorrente Scala. Il mediano giugliato incedeva da una ventina di metri una saetta che si infissa nell'angolo alto alla sinistra di Fabris inutilmente proteso, in volo.

LE ALTRE OCCASIONI — Grave pericolo in apertura per Superchi al 2', su calcio d'angolo battuto da Massinelli, la difesa viola ha una sbandata, Mascheroni può appoggiare a Petrini che, da un metro spedisce, tra le braccia dell'estremo difensore viola. Al 17' cross di Andena in area scesana che Braida incorna molto bene, ma la palla esce a fil di palo. Al 34' D'Allesi impegna Fabris in due tempi.

gio conseguito, l'eterno azzurro si ripete ed impegna Fabris. Al 23' Mascheroni è fra professionisti di fede nei miracoli tentando la rete da posizione impossibile. Al limite estremo del campo, fuori d'area, abbozza il tiro sorpreso ad effetto rientrando. Superchi, realista, blocca. Poi il taccuino rosso fino al triplice fischio di Stagnoli.

SERVIZIO

VARESE, 7 maggio
Nemmeno oggi l'insperata gloria ha baciato Varese. Di netta retorica, il ricordarlo, più che cabala. Quant'altre volte, come oggi, l'occasione gli fu, a portata di mano? E quant'altre sciupata o per inerzia o per sfortuna? Non si contano. L'1 a 1 su cui si chiude questo Varese-Fiorentina, è un risultato giusto, soddisfacente, in altri tempi gradito.

Ma la curiosità che spinge gli ultimi arrischiati sugli spalti dell'Ossola, vuole essere appagata con quei due punti d'addio, la posta della bandiera. Ogni settimana i bolognesi ritoccano i loro record in li, a portata di mano? E quant'altre sciupata o per inerzia o per sfortuna? Non si contano. L'1 a 1 su cui si chiude questo Varese-Fiorentina, è un risultato giusto, soddisfacente, in altri tempi gradito.

Il Varese odierno è apparso visibilmente migliore di quello di qualche giorno fa. Invece, in confronto, il conflitto, la Sampdoria, è nettamente migliore di quello che aveva disputato l'inglorioso ritorno. La condizione di lotta per la salvezza o stress di un impegno di classifica, hanno sempre fatto una squadra tremebonda come quella vareseina. La condanna ormai acquisita ha sortito l'effetto di scaricare i nervi.

Il primo tempo, lo ha ammesso onestamente e saggiamente anche Liedholm, è stato di netta marca biancorossa. Non si fraintenda per eccesso: ha prevalso la volontà dei padroni di casa, e qualche raro fraseggio, non la loro tecnica, che è cosa da poco. Fiorentina in palla, chiacchierante più lucida, ma ferma in attacco. Gioco di contenimento, più che altro, senza una smania di contropiede.

BITOSSI OTTAVO NEL CAMPIONATO DI ZURIGO

ZURIGO, 7 maggio
Il belga Willy Vanneste ha vinto il Campionato di Zurigo, corsa ciclistica sulla distanza di 254 chilometri, precedendo di dieci secondi sul traguardo il connazionale Victor Van Schil.
Al terzo posto, a 23 secondi, il belga André Poyet, davanti all'italiano Thalmano.
L'altro svizzero, Louis Henniger, ha concluso la corsa al quarto posto battendo in volata l'italiano Marcello Bergamo a 3'10" dal vincitore.
Il gruppo dei favoriti è giunto a 4'54" e Bitossi ha conquistato l'ottavo posto.

LE OCCASIONI

Grave pericolo in apertura per Superchi al 2', su calcio d'angolo battuto da Massinelli, la difesa viola ha una sbandata, Mascheroni può appoggiare a Petrini che, da un metro spedisce, tra le braccia dell'estremo difensore viola. Al 17' cross di Andena in area scesana che Braida incorna molto bene, ma la palla esce a fil di palo. Al 34' D'Allesi impegna Fabris in due tempi.

LE ALTRE OCCASIONI

Grave pericolo in apertura per Superchi al 2', su calcio d'angolo battuto da Massinelli, la difesa viola ha una sbandata, Mascheroni può appoggiare a Petrini che, da un metro spedisce, tra le braccia dell'estremo difensore viola. Al 17' cross di Andena in area scesana che Braida incorna molto bene, ma la palla esce a fil di palo. Al 34' D'Allesi impegna Fabris in due tempi.



VARESE-FIORENTINA — Petrini mette a segno la rete dei biancorossi.

Hai fatto 5? HAI VINTO!!!
Con questo sensazionale sistema (di 38 colonne) basta indovinare 5 risultati per avere sistema sicuro (garantito al 100%) in crederi ma vero! Richiedi subito e la prossima settimana in ante sera la vostra Riciclette il sistema inviando L. 3.000 a P. GRAZZINI - Via Olivuzzo, 5/a - 50143 FIRENZE (punto di vendita di 100 sistemi, in omaggio di richiedenti)

105 SISTEMI - L. 3.000
● 6 TRIPLE e 7 DOPPIE colonne 89 ● 12 TRIPLE colonne 133
● 11 TRIPLE col. 72 ● 12 TRIPLE col. 236 ● 13 TRIPLE col. 540
● 13 TRIPLE colonne 180 e altri 99 insuperabili sistemi.
Interesse finalmente anche voi realizzare un 13 a qualche 12 a Foto-stelton in modo facile e sicuro. Riciclette 105 sistemi interamente sviluppati, pronti per il gioco, inviando L. 3.000 a SUPERTECNICA - Casella Postale 26/rs - 50100 PISTOIA